LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Duecentomila a Roma manifestano contro il fascismo (pag. 2)

Anno 103 Numero 277

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 29 novembre 1971

Inserz.: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 658.965
10126 Torino, via Marenco 32 - Telefono 658.844
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - T. 658.965
20124 Milano, via Pirelli 30/32 - Telefono 62.40
00187 Roma, via S. Maria in Via 40/41 - T. 682.460
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - Telef. 595.632
40125 Bologna, via Ennio 1272 - Tel. 277.801/2
50122 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 678.244

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o data rigore sum. 20%) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.n., adesioni L. 1100 p.n., grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con asterisco): *Argentina Ps. Ar. ...; *Australia cs. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 10; *Brasile Crs. 2,70; *Canada cs. 50; Cile esc. ...; *Congo Mk 15; *Danimarca kr. 1,60; *Egitto pt. 12; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1,15; Francia fr. 1,20; Germania D.M. 0,90; *Grecia dr. 9; Inghilterra p. 10; *Iran rls. 50; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 2,75; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli pt. 9, Bengasi pt. 11; Lussemburgo F.B. 10; *Malta sh. 1,6; *Messico ps 7; *Nigeria p. ...; *Norvegia kr. 1,60; *Olanda Fl. 0,90; *Portogallo esc. 8; *Romania leu ...; *Somalia so. 2; *Spagna pst. 16; *Sud Africa rand 0,35; *Svezia kr. 1,50; Svizzera frs. 0,90; *Tunisia mill. 120; *Turchia L.t. 4,50; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80

Un delitto che sconvolge il mondo arabo

ASSASSINATO AL CAIRO IL PREMIER DI GIORDANIA

Terroristi palestinesi hanno aperto il fuoco contro Wasfi Tell mentre entrava nell'albergo - Feriti il ministro degli Esteri giordano e un ufficiale egiziano che scortava i due ospiti - Tre degli attentatori sono stati arrestati - Il primo ministro si trovava da venerdì in Egitto per i lavori del Consiglio di difesa arabo

in sintesi

Si riuniscono i laici

ROMA — Oggi si riuniscono i rappresentanti dei partiti laici, dopo la risposta possibilistica data dalla dc sul problema del "referendum". Si ritiene possibile un accordo di massima. (Servizio di Livio Zanotti a pag. 2)

Il "vertice monetario,,

ROMA — Alla vigilia del « vertice monetario dei dieci », in programma domani, Ferrari-Aggradi ha avuto ieri un lungo colloquio con il ministro del Tesoro americano Connaly e successivamente con l'inglese Barber.
(A pag. 2, servizio di Luca Giurato)

"Businessmen,, a Mosca

MOSCA — Un gruppo di oltre cento uomini d'affari occidentali, in gran parte americani, sono giunti a Mosca per un convegno sul miglioramento delle relazioni commerciali fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.
(Servizio di Paolo Garimberti a pag. 3)

Incontro Nixon-Brandt

BONN — Il cancelliere Brandt s'incontrerà con il presidente Nixon in Florida, nei giorni 28 e 29 dicembre. I colloqui verteranno su vari problemi. (Servizio di Tito Sansa, a pag. 7)

nostro servizio

Il Cairo, lun. mattina.

Il Primo ministro e ministro della Difesa di Giordania, Wasfi Tell, è stato assassinato ieri pomeriggio al Cairo da alcuni palestinesi, tre dei quali sono stati poi arrestati. Il *premier* varcava la soglia dell'Hotel Sheraton, che si trova nell'isola di Gizera, sul Nilo, quando alcuni uomini l'hanno ricorso. Altri, uscendo dall'hotel, gli si sono fatti incontro e tutti hanno aperto il fuoco. Wasfi Tell, colpito da alcuni proiettili, è caduto a terra senza un grido, mentre la porta di cristallo dell'albergo, crivellata di colpi, andava in frantumi. Il ministro degli Esteri giordano, Abdullah Salah, e un ufficiale di polizia egiziano che scortava i due ospiti, sono stati feriti: Salah a una gamba, l'egiziano in modo grave. Wasfi Tell è spirato poco dopo nella *hall* dell'hotel.

Il Primo ministro di re Hussein era al Cairo da venerdì sera, assieme con il suo ministro degli Esteri, il capo di Stato Maggiore dell'esercito giordano e una decina di alti ufficiali, per partecipare ai lavori del Consiglio di difesa arabo, convocato per esaminare l'ipotesi della ripresa del conflitto con Israele entro breve tempo. I lavori sono cominciati sabato mattina, e non erano ancora conclusi quando Wasfi Tell è stato ucciso. Il delitto turba ovviamente la già precaria armonia dei paesi arabi e soprattutto la fragile pace interna data alla Giordania proprio da Wasfi Tell usando il pugno di ferro, un anno fa, contro il movimento dei guerriglieri palestinesi.

Il « premier » assassinato

Il primo ministro, chiamato alla testa del governo nell'ottobre dell'anno scorso nel momento più critico della crisi interna giordana, cioè del conflitto tra il sovrano e i palestinesi, era ferocemente odiato da questi. Non stupisce dunque che coloro che l'hanno assassinato appartengano ad una delle tante organizzazioni del movimento palestinese. Secondo radio Amman, che ha dato la notizia interrompendo i programmi radio e televisivi, gli assassini sono membri del cosiddetto *« Calendario nero »*, una setta estremista votata all'assassinio politico.

La polizia egiziana, che ha circondato l'hotel *Sheraton* pochi secondi dopo gli spari, riuscendo a catturare tre degli assassini, non è altrettanto esplicita. Essa si è limitata a precisare che i tre arrestati sono palestinesi e ne ha pubblicato i nomi: Ezzet Abdul Fatha, Gawad Baghdadi e Monzi Khalifa. La versione dell'attentato che abbiamo riferito è quella fornita dalla polizia egiziana dopo l'interrogatorio dei tre palestinesi, interrogatorio al quale ha assistito il Capo di Stato Maggiore dell'esercito giordano, generale Khalid Abdul Dalem. Sembra che le autorità giordane non siano molto soddisfatte di come si è comportata la polizia egiziana, se Dalem ha dichiarato: *« Un uomo come Tell avrebbe dovuto essere protetto meglio »*.

Gli egiziani, peraltro, affermano di aver preso misure eccezionali. Non soltanto la polizia aveva dato una grossa scorta agli ospiti (che occupano alcune decine di camere del *Sheraton*), ma aveva fatto sgombrare dall'hotel, per precauzione, tutti i cittadini giordani che vi erano alloggiati all'arrivo di Tell. Le autorità egiziane sono, ovviamente, molto mortificate. Sadat ha inviato un afflitto messaggio a re Hussein, in cui esprime *« la severa condanna a suo nome e a quello*

(Continua in 2ª pagina)

Divampa la battaglia alla frontiera del Bengala Orientale

Nuova offensiva dell'INDIA oltre il confine pakistano

New Delhi ammette l'invio delle truppe per rappresaglia al bombardamento su una cittadina - Islamabad denuncia invece un attacco massiccio - Duro discorso di Indira Gandhi

nostro servizio

Nuova Delhi, lunedì mattina.

La battaglia divampa nelle zone di confine del Pakistan Orientale. Il ministero della Difesa di New Delhi ha ammesso ieri che le truppe indiane sono penetrate per la terza volta in una settimana nel territorio pakistano per esercitare il « diritto di autodifesa ». L'operazione è stata decisa in seguito al bombardamento compiuto dall'artiglieria pakistana contro la città di Balurghat (nel Bengala Occidentale, a cinque km. dal confine) dove sono morte sei persone, fra cui 3 bambini, e 14 sono state ferite gravemente.

Poche ore dopo l'ammissione ufficiale di New Delhi, la radio pakistana ha accusato l'India di aver sferrato una massiccia offensiva, con l'impiego di carri armati e dell'aviazione, lungo tre direttrici nelle zone di Jessore, Comilla e Noakhali. L'offensiva è stata sferrata da due divisioni ,tre reggimenti corazzati e unità di artiglieria. In uno degli attacchi gli indiani hanno impiegato l'ultimissimo modello di carro armato sovietico l'« Odel ». Secondo il portavoce pakistano si tratta di una vera e propria « offensiva su larga scala ». Unità dell'ottava divisione indiana hanno effettuato una serie di attacchi prolungati su Sylhet impiegando anche due brigate montane.

Gli scontri, iniziatisi la notte scorsa, sono ancora in corso e non è ancora possibile fare un bilancio delle perdite, anche perché le versioni di New Delhi e di Rawalpindi sono opposte. I pakistani accusano l'India di aver causato venti morti fra i civili con i bombardamenti dell'artiglieria, e rivendicano l'uccisione di 43 soldati indiani. Un portavoce governativo di New Delhi ha dichiarato invece che nell'« azione difensiva » nella zona di Balurghat sono stati distrutti tre carri armati pakistani. Altri violenti combattimenti sono segnalati nella zona di Belonia. Altre sparatorie isolate sono avvenute, secondo un portavoce militare indiano, anche alla frontiera con il Pakistan Occidentale, fra guardie confinarie di New Delhi e reparti di Rawalpindi che tentavano di infiltrarsi nel territorio indiano.

Pattuglia indiana ai confini con il Pakistan Orientale

Il primo ministro Indira Gandhi ha ispezionato per il secondo giorno consecutivo i reparti lungo le zone di confine. In un discorso pronunciato a Jaimur, il premier si è dichiarata contraria a portare la « crisi » del Pakistan Orientale dinanzi al Consiglio di Sicurezza.

« Chiamare il Consiglio di Sicurezza a pronunciarsi sulla questione non contribuirebbe ad attenuare la situazione, né avrebbe concrete ripercussioni su di essa » *ha detto Indira Gandhi.* « Il Pakistan ha per tre volte compiuto aggressioni contro di noi nel passato, nel 1948 e nel Kashmir nel 1965.

« E' chiaro che noi non abbiamo attaccato il Pakistan. Ma che cosa ha fatto il Consiglio di Sicurezza per aiutarci contro l'aggressione? — si è *chiesta Indira Gandhi* —. Non ha neppure detto chi sia l'aggressore ».

La signora Gandhi ha accusato poi le maggiori potenze di aver intonato lamenti e sparso lacrime quando l'India ha dislocato le sue truppe ai confini, dopo che i pakistani avevano fatto altrettanto.

« Fino a quando ce ne stavamo ad osservare in silenzio la situazione queste potenze pensavano che tutto andasse bene nel subcontinente — *ha detto Indira Gandhi* — E quando il Pakistan inviò le sue truppe al confine essi dissero che si trattava soltanto di "esercitazioni". Quando alla fine scorgemmo i pericoli che tale situazione costituiva per la nostra sicurezza e anche noi trasferimmo ai confini le nostre truppe, soltanto allora le grandi potenze si accorsero del pericolo di un'eruzione nel subcontinente ».

Anche il ministro della Difesa indiano, Ram, parlando a Calcutta, ha respinto le accuse di aggressione ma ha detto di aver personalmente autorizzato i suoi soldati a varcare il confine per neutralizzare l'artiglieria e i carri pakistani, quando sparano oltre il confine. Ram ha detto che i mukti bahini, i combattenti del « Bangla desh » *libero, stanno ottenendo i grandi successi che i pakistani attribuiscono all'India per dirsi vittime di un'aggressione. Ma ieri, per la prima volta le autorità pakistane hanno ammesso che i secessionisti bengalesi combattono contro le forze del Pakistan Orientale.*

(Ansa - Associated Press)

Novità in testa alla classifica

Il Milan batte l'Inter e raggiunge la Juventus

(che pareggia con il Napoli)

Il Milan ha vinto il derby, raggiungendo la Juventus al comando della classifica. Settantamila spettatori, 171 milioni d'incasso allo stadio di San Siro per una gara combattuta, vibrante, che i rossoneri hanno concluso a loro favore con un fortunoso gol di Bigon; l'Inter ha perso proprio alla vigilia di partire per Berlino Ovest dove mercoledì affronterà il Borussia in Coppa dei Campioni. Nella telefoto, il gol di Rivera che ha preceduto di un soffio Bordon in uscita

Bianconeri sfortunati e sciuponi

Toro imbattuto a Firenze (1 - 1)

Pareggi per le squadre torinesi. La Juventus, sprecona e sfortunata, è stata bloccata allo stadio Comunale da un Napoli che ha avuto in Altafini l'attaccante migliore; per i bianconeri hanno segnato Capello e Bettega: nella foto di Moisio, Anastasi, Haller e Bettega. A destra un'immagine da Firenze: Agroppi, espulso, esce dal campo piangendo. Malgrado sia rimasto in dieci, il Torino ha resistito senza affanno ai toscani (I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14)

QUANDO PIOVE IN ITALIA ROVINE E SCIAGURE

Sulle strade del Nord 14 morti

L'inverno è arrivato sulle strade: piogge, neve o nebbia insidiano la circolazione, la prudenza fa difetto in troppi automobilisti, così le sciagure si ripetono puntualmente, quasi fosse un tributo da pagare per il piacere di una gita domenicale.

Ieri il bilancio sulle strade del Nord è stato ancora pesante: 14 morti e parecchi feriti. Le sciagure più gravi sono quelle di Verona (3 i morti e altrettanti i feriti) e di Sestri Levante (altre 3 persone uccise). A Padova sono deceduti due coniugi nell'auto che si è schiantata contro un platano.

Alcune di queste disgrazie sono state provocate dalla pioggia che ha reso le strade insidiose; in altri casi si è trattato di imprudenza o di fatalità.

Non ci stancheremo di ripetere che questa è la stagione dell'anno più pericolosa per gli automobilisti. Se il cielo è sereno e la temperatura secca, esiste l'insidia del gelo; l'umidità porta con sé le nebbie; pioggia o neve sono sempre in agguato. L'automobilista deve impegnarsi al massimo; ad ogni metro di strada c'è una trappola. Occorre almeno il doppio della prudenza richiesta per la stagione estiva, anche se le strade sono meno battute.

Purtroppo parecchi automobilisti continuano a correre ed a pigiare sull'acceleratore come se le condizioni atmosferiche fossero sempre le stesse. Non tutti controllano i freni, lo stato dei pneumatici. Così la catena delle vittime si allunga in misura preoccupante.

Il maltempo in Italia crea sempre dei problemi e dei drammi, non soltanto sulle strade. Basta un po' di pioggia e alcune grandi città piombano nel caos. Ieri è capitato a Napoli, metropoli di cui le cronache si devono occupare ogni qualvolta il cielo si imbroncia e scarica un po' di acqua. E' bastato un nubifragio di non eccezionale violenza per paralizzare il traffico, provocare allagamenti nelle zone più basse della città. I vigili del fuoco sono dovuti accorrere in parecchie abitazioni. La pioggia è caduta con insistenza anche al Nord, sia in Valle Padana che sulla Riviera ligure. Per fortuna i fiumi non sono ancora ingrossati e la situazione non desta preoccupazioni.

Nevicate in montagna sull'arco alpino. Il fenomeno era atteso, anzi desiderato nei centri di sport invernali. Nelle stazioni sciistiche piemontesi le precipitazioni non sono state rilevanti, ma il cielo rimane coperto.

E' probabile che si verifichino altre più fitte nevicate. Ieri i numerosi sciatori saliti in montagna hanno trovato piste in buone condizioni anche se la temperatura, non troppo elevata, le aveva rese piuttosto allentate. Comunque, in montagna, la neve di questa stagione è provvidenziale.

Servizi a pag. 8 e 15

A PAGINA 4:

Una ragazza "sequestrata" da 5 teppisti in una casa presso Mazzè